



«Cosa significa fare educazione sulla sostenibilità in epoca Covid attraverso l'uso del digitale e delle attività a distanza»

Prof. Alessio Malcevschi

Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale
Delegato dell'Università di Parma per la RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile)

Sviluppo sostenibile cosa significa? Sostenibile per chi e per che cosa? Esiste un significato univoco e riconosciuto internazionalmente di sostenibilità?

Lo sviluppo, per essere sostenibile, deve “soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”
(Brutland- Our Common Future, 1987)



Lo sviluppo sostenibile deve garantire il “miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi di supporto (Daly, 1991), dai quali essa dipende” (International Union for Conservation of Nature, 1991)



Quando si parla di sviluppo sostenibile, non ci si deve limitare a considerare essenzialmente le tematiche legate all’ambiente (la salvaguardia dell’ecosistema), ma è necessario tenere conto anche della sostenibilità economica e sociale delle attività e degli investimenti
(Ahmed e McQuaid, 2005)



L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

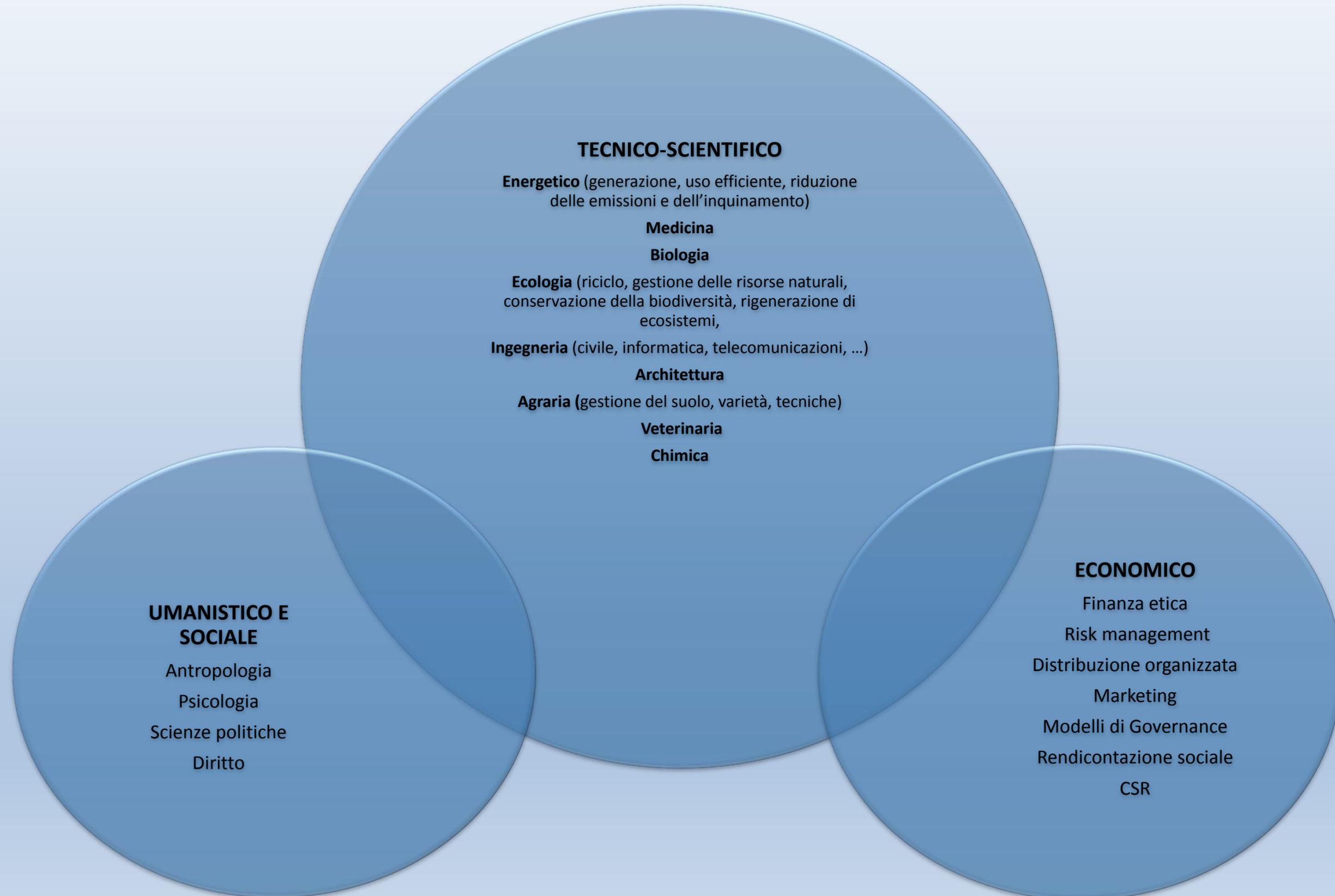


Una visione integrata dello sviluppo sostenibile, basata su quattro pilastri: Economia, Società, Ambiente, Istituzioni

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione

I settori coinvolti



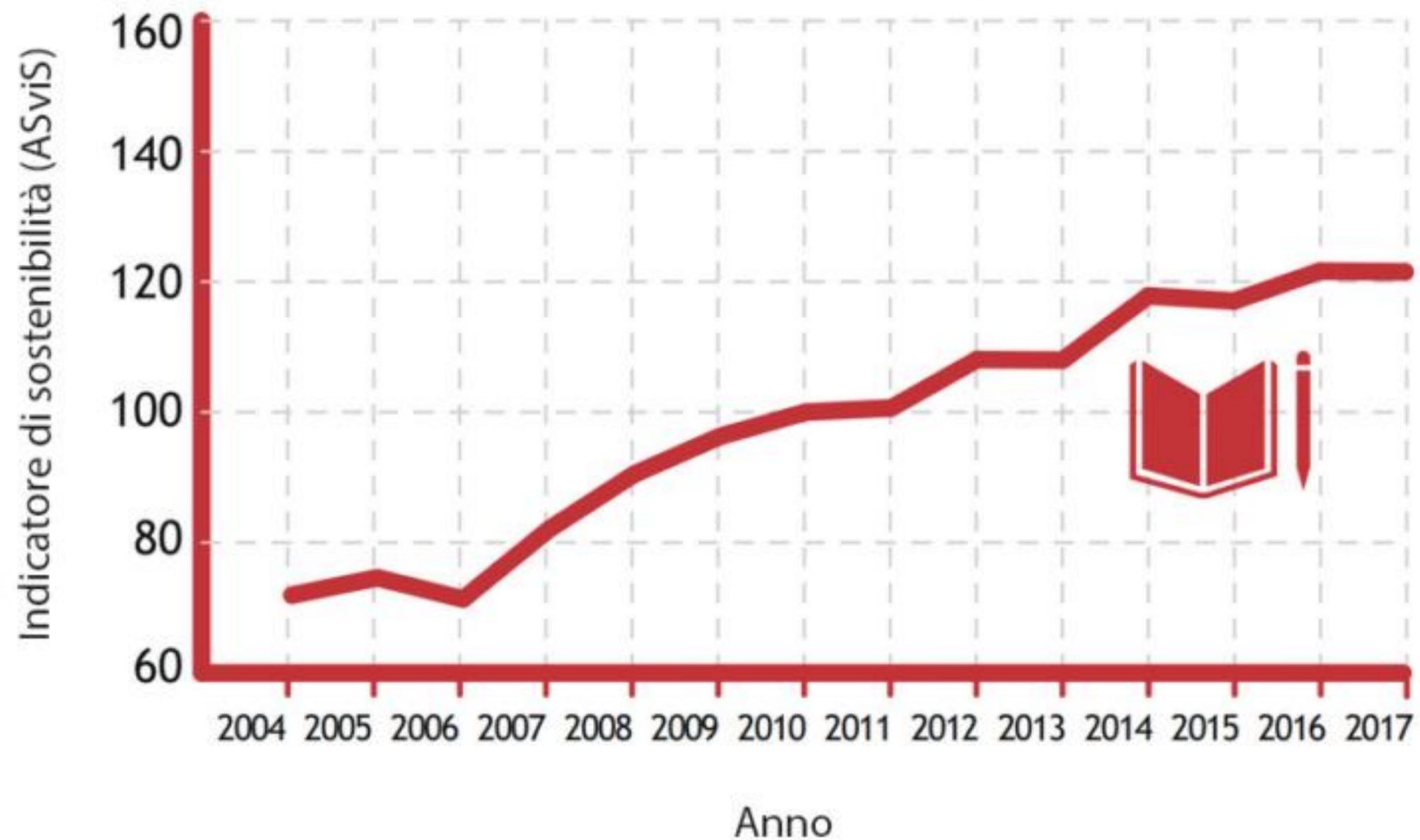


Alle tre componenti di cui sopra, si aggiunge la quarta componente, quella istituzionale, ossia la capacità dei diversi enti di governo e degli attori della società civile di creare valore addizionale, al fine di accrescere il livello di benessere delle comunità.

SDGs: I GIOVANI NE SANNO POCO



SOLO UNA NICCHIA DI GIOVANI (1 SU 5) CONOSCE I 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE.
LA CONOSCENZA AUMENTA AL CRESCERE DELL'ETÀ: 10% TRA I 14-15ENNI; 20% TRA I 16-27ENNI.



Nel quadro italiano dell'istruzione, però, il dato più preoccupante è legato all'aumento della quota di dispersione scolastica e all'innalzamento del tasso di abbandono scolastico. Anche in questo caso sono significativi i divari territoriali: nel Mezzogiorno l'uscita dal sistema di formazione obbligatoria si attesta sul 18,5% rispetto alla media italiana del 14% (anch'essa in crescita).

Quanti studenti non raggiungono competenze sufficienti

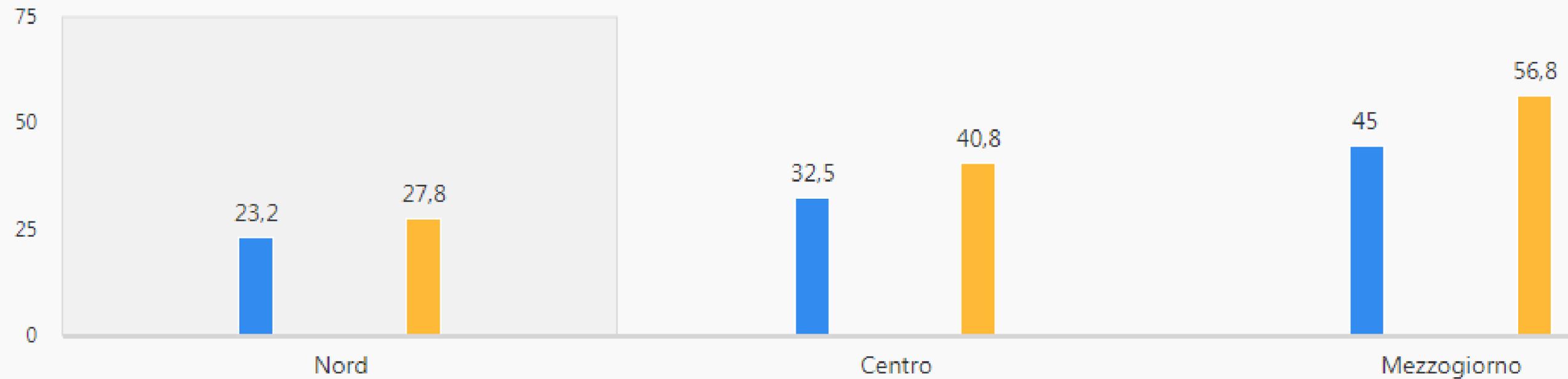
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica e numerica (a.s. 2017/18)

Nord

■ 23,20%

■ 27,80%

■ % competenze alfabetiche non suff. ■ % competenze numeriche non suff.





Educare alla sostenibilità: un obiettivo globale In molti Paesi dell'Unione Europea, l'educazione alla sostenibilità è già parte delle attività curricolari della Scuola primaria e secondaria come area di apprendimento trasversale. In questi sistemi, l'approccio alla didattica, in tutte le discipline come la Scienza, la Geografia o la Storia, è chiamato a integrare un modo rinnovato di progettare le attività, che includa una prospettiva sostenibile e interdisciplinare. Si parla di processo di apprendimento continuo che si estende nel corso dell'esistenza e che affila i suoi strumenti fin dai primi anni di vita.

Competenza di pensiero sistemico: la capacità di riconoscere e capire le relazioni; di analizzare sistemi complessi; di pensare a come i sistemi siano incorporati entro domini differenti e scale diverse e di gestire l'incertezza.

Competenza di previsione: capacità di comprendere e valutare molteplici futuri - possibili, probabili e desiderabili; di creare le proprie visioni per il futuro; di applicare il principio di precauzione; di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti.

Competenza normativa: capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; e di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi e i target della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, conoscenza incerta e contraddizioni.

Competenza strategica: capacità di sviluppare e implementare collettivamente azioni innovative che promuovano la sostenibilità a livello locale e oltre.

Competenza collaborativa: capacità di imparare dagli altri; di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia); di comprendere, relazionarsi con ed essere sensibili agli altri (leadership empatica); di gestire i conflitti in un gruppo; e di facilitare un approccio collaborativo e partecipato alla risoluzione di problemi.

Competenza di pensiero critico: capacità di mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; di riflettere sui propri valori e le proprie percezioni e azioni; e di prendere posizione sul tema della sostenibilità.

Competenza di auto-consapevolezza: l'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale); di valutare incessantemente e motivare ulteriormente le proprie azioni e di gestire i propri sentimenti e desideri.

Competenza di problem-solving integrato: capacità fondamentale di applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.

L'IMPATTO DELLA CRISI DA COVID-19 SUGLI SDGs



La struttura di ogni lezione

Normalmente ogni lezione si compone di:

- **ACCOGLIENZA:** il docente informa gli studenti sulle finalità e sulla struttura della lezione
- **ESPOSIZIONE/PRESENTAZIONE DEI CONTENUTI**
- **EVENTUALE FEEDBACK (SOLO PER LA MODALITA' SINCRONA):** Spazio per le possibili domande
- **EVENTUALE PROPOSTA di ATTIVITÀ PRATICHE** insieme allo studio dei testi
- **DEBRIEFING:** sintesi del docente, (con commento degli EVENTUALI lavori degli studenti) e rilancio per le successive lezioni

Chiaramente tale struttura non è una regola e ci sono **molte varianti dovute anche alle specificità delle singole discipline**. A distanza non è diverso, solo che i differenti strumenti/ambienti richiedono modalità retoriche differenti.

DAD non è trasmissione « a casa» di materiale e compiti da svolgere

Modalità sincrona 1/2

In modalità sincrona, è possibile presentare i contenuti attraverso la video conferenza (streaming).

Seguire una lezione da casa per lo studente è diverso da essere in aula.

Portiamo alla vostra attenzione 4 punti:

- 1) la lezione va preparata in modo che lo studente abbia una previa conoscenza di quanto si andrà a proporre. Tale suggerimento è sempre valido, ma lo è ancora di più in una lezione di video-conferenza, dove le possibili distrazioni si moltiplicano.
- 2) la durata totale deve essere contenuta, sempre per le difficoltà connesse alla gestione dell'attenzione e i contenuti vanno ben focalizzati.

Modalità sincrona 2/2

- 3) utilizzare la video-conferenza non solo per esporre contenuti, ma anche per discutere le domande degli studenti. In alcuni casi potrebbe essere vantaggioso separare l'erogazione (con una registrazione audio o video) e la discussione (tramite video-conferenza). Un video può essere ascoltato con il ritmo che ogni studente si sceglie, può essere fermato, riascoltato. Una video-conferenza invece è soggetta ai problemi della diretta in rete. La risposta alle domande, con possibile replica dello studente, invece, è l'attività che meglio si addice alla video-conferenza, sia per come coinvolge gli studenti sia per come cattura la loro attenzione.
- 4) durante la video-conferenza gli studenti POSSO INTERAGIRE con la chat testuale e con la possibilità di intervenire in voce. In un'aula virtuale di oltre 20/30 studenti occorre avere una policy organica che regolamenti quando e come intervenire e come chiedere la parola.

Modalità asincrona

Si tratta della lezione registrata, messa a disposizione dello studente che ne fruisce liberamente quando preferisce.

Qualche suggerimento:

- identificare le questioni chiave del tema da trattare
- il materiale, oltre al titolo che deve definire il lavoro il modo chiaro e univoco, è bene che contenga un breve indice degli argomenti che verranno trattati
- al termine è auspicabile richiamare i punti più importanti che sono stati esposti con una breve sintesi
- Porre attenzione all'efficacia comunicativa dei materiali di supporto utilizzando font di grandezza leggibile, colori ben contrastati per evitare problemi di fruizione anche con gli studenti con disabilità.

L'interazione con gli studenti 1/3

La sola visione di pillole audio o video non garantisce la qualità dei processi di apprendimento e non favorisce la relazione educativa. Per favorire l'interazione Occorre prevedere spazi in cui lo studente possa porre domande, esplicitare dubbi, proporre soluzioni.

Se si effettuano video-conferenze, lo studente può intervenire o in voce o nella chat testuale.

Se si propongono registrazioni (audio o video), E' OPPORTUNO INDICARE un apposito spazio-tempo (ad es., "alla fine della lezione potete intervenire nel forum...") in cui gli studenti possano pubblicare domande, dubbi e proposte. Spetta, poi, al docente fornire un feedback con i canali comunicativi interni o esterni all'ambiente, oppure pubblicando un testo o un audio-video in cui risponde alle domande. Per favorire l'interazione non basta aprire un forum o una chat con la consegna: "se avete dubbi postate qui domande".

È opportuno proporre un problema o un caso da analizzare, formulare una domanda puntuale, richiedere di esporre una propria esperienza.

L'interazione con gli studenti 2/3

I canali comunicativi utilizzabili sono:

- Forum interno alla piattaforma
- Chat testuali o audio interne alla piattaforma
- Chat vocali esterne (es. Skype, Hangouts, ...)
- Canali informali per l'interazione (es. WhatsApp, Flipgrid o Telegram, ...).

Per la scelta del tool il docente tiene conto delle proprie conoscenze, della sostenibilità (anche temporale), dei problemi di accessibilità che potrebbero incontrare gli studenti. Nel caso si utilizzino modalità scritte per l'interazione, occorre dare regole chiare ai partecipanti.



L'interazione con gli studenti 3/3



COME POSSIAMO ATTIVARE GLI STUDENTI?

proponendo lavori individuali o di gruppo in linea con le caratteristiche e necessità della disciplina.

BREVI ESERCIZI

ANALISI DI CASI

RICERCHE

ELABORAZIONE DI
PROGETTI

ESEMPIO DI MODALITÀ E FEEDBACK

Si può proporre qualcosa da analizzare (meglio usare casi concreti), ad es. in un file pdf. e chiedere agli studenti di analizzarlo fornendo una griglia-schema, spiegando la consegna e lo schema in word.

Le analisi andranno poi raccolte (la modalità dipende dalla piattaforma utilizzata, ma anche una semplice mail può andare bene).

Agli studenti andrà restituito un feedback in cui sottolineare cosa è emerso dalle analisi, sottolineando gli aspetti positivi, e discutendo le criticità, es. in una videoconferenza con possibilità di confronto almeno in chat.

Test e Feedback

Le diverse piattaforme mettono a disposizione vari strumenti per erogare test, ricevere risposte o feedback dagli studenti. Non potendo farlo in aula, ora è importante utilizzare questi strumenti con un duplice obiettivo:

- 1 - permettere agli studenti di auto-valutare se hanno ben compreso i concetti trattati
- 2 - permettere al docente una valutazione degli apprendimenti.

Vi suggeriamo, pertanto, di discutere i risultati ottenuti.

SUGGERIMENTO: realizzare un materiale (audio o video), o usare una discussione di un forum dedicata all'attività, non utilizzare solo risposte generate automaticamente dall'applicativo.

Fornendo feedback agli studenti possiamo fornire maggiori informazioni, correggere le incomprensioni e promuovere nuovi apprendimenti e riflessioni.

Il feedback può anche aiutare noi docenti a raffinare la nostra progettazione per le lezioni successive.



I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile



Rapporto ASviS 2020

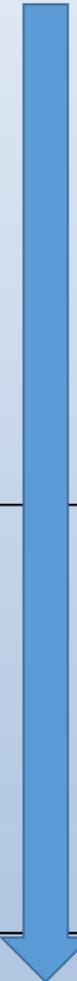


Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile



9 marzo 2021 | ore 10.30

Segui l'evento su asvis.it
sulla pagina Facebook dell'ASviS e sul canale YouTube ASviS

PILASTRI STRATEGIA REGIONALE	VISIONE TERRITORIALE	COINVOLGIMENTO ED INCLUSIONE SOCIALE	VALUTAZIONE IMPATTI
<p>Linee guida</p> 	<p>Leadership politica con la responsabilità di definire chiaramente: Vincoli formali (regolamenti, leggi, costituzioni) - Vincoli informali (norme di comportamento, codici di condotta) - Imposizione o applicazione (enforcement) al fine di favorire una visione unitaria, ma condivisa, del cambiamento e soprattutto con una maggiore integrazione tra banche dati regionali e strumenti conoscitivi ed operativi. Un approccio politico economico istituzionalista che favorisca il capitale sociale, oltre a quello economico, ambientale e d umano a partire dall'applicazione dei principi dell'Agenda 2030 nel territorio.</p>	<p>Importanza di un coordinamento attivo tra i diversi livelli di governo (regione, province, territori, comuni) non in modo verticistico ma orizzontale (definire una governance di bioregione urbana e periurbana). Sviluppo di cabine di regia territoriali con funzione di coordinamento dei progetti si a nella fase di presentazione che di gestione</p>	<p>Definire ex ante la politica di bilancio in accordo con i 17 SDG (sviluppo di quanto già presente nel patto per il clima ed il lavoro della RER) nella definizione dei mandati della giunta</p>
	<p>Distinguere tra visione a breve termine (per gestione emergenza COVID) da quella a medio-lungo termine in un'ottica di cambio di modello di sviluppo da lineare a circolare, verde e sostenibile. ASviS ha fatto un' analisi sul possibile impatto della pandemia sui 17 Goals, calcolato su circa 100 indicatori che può essere utile anche in una prospettiva di medio-lungo termine,.</p>	<p>Necessità coinvolgimento pro-attivo degli stake-holders: PA, Università, Scuole, Mondo del lavoro, Imprese, Terzo settore, Mondo associazionismo, Banche ed Assicurazioni</p>	<p>Adeguamento costante per l'efficacia delle azioni di adattamento e mitigazione usando gli indicatori già disponibili nell'Agenda 2030 e integrandoli con quelli del BES per analisi ex post e monitoraggio in itinere</p>
	<p>Integrazione delle politiche settoriali in ottica glocal, considerando che la forte crescita delle interrelazioni fra economie e società costringerà i governi a considerare sempre più scenari complessi e di governance multilivello e adottare politiche non solo per il breve periodo che, invece di dare soluzioni ai problemi, deprimerebbero la domanda, aggravando ulteriormente la situazione</p>	<p>. Partecipazione pro-attiva dei cittadini, soprattutto giovani. Valorizzare ruolo della cultura come mezzo di coinvolgimento sociale</p>	<p>Rendicontazione e valutazione ex post dell'impatto dei programmi. Sviluppare un'intensa attività di comunicazione esterna e di coinvolgimento</p>



PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

1. UN PROGETTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna; Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia; Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio Scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL); Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCHEM), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma, attraverso la definizione di questo Patto condividono un **progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità.**

Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Scuola di Alta Formazione
per l'Appennino

UNIAPPENNINO

[HOME](#)

[CHI SIAMO](#)

[AL.FO.N.S.A](#)

[CORSI](#) ▼

[EVENTI](#)

[NEWS](#)

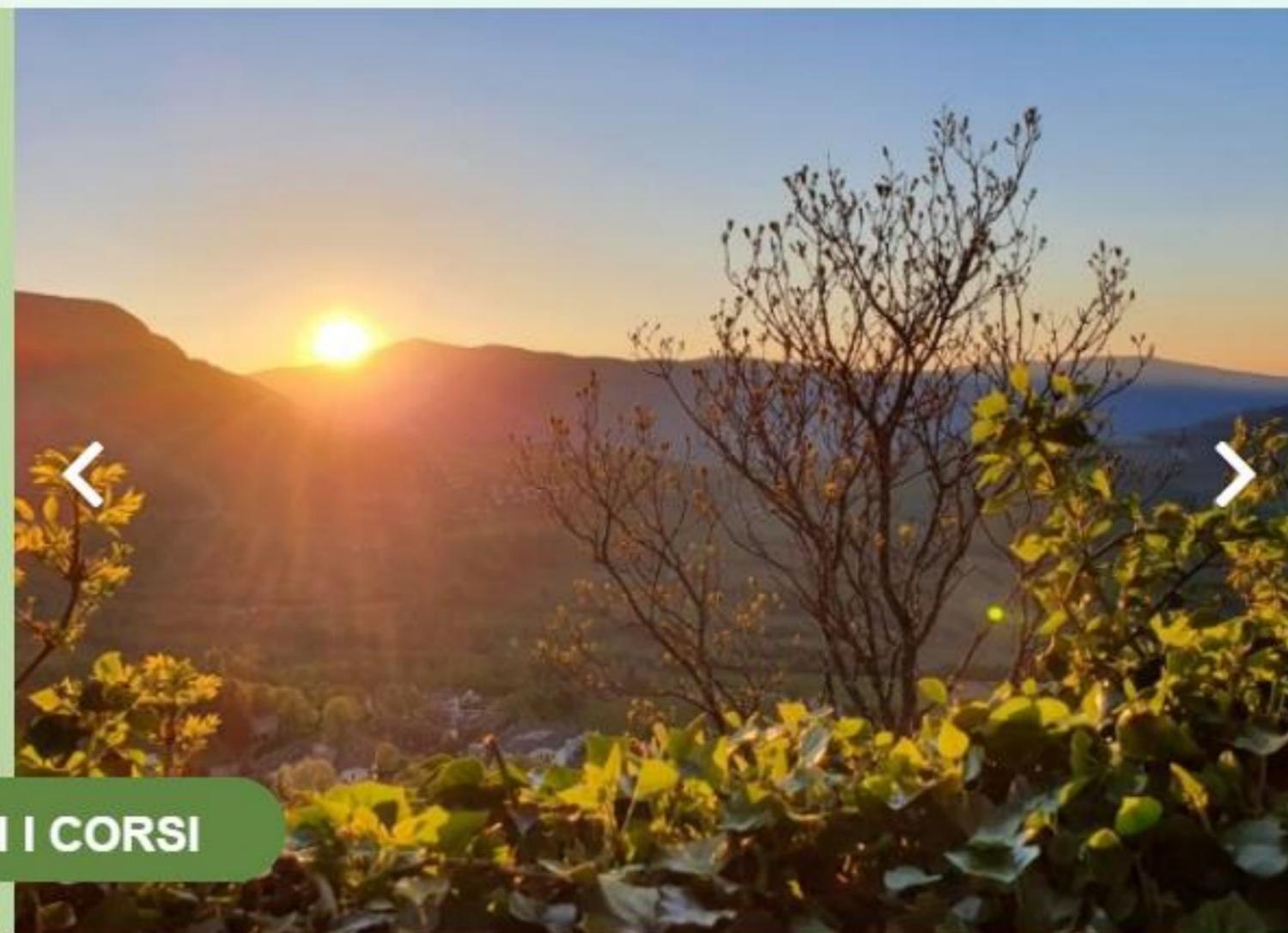
[CONTATTI](#)

AL.FO.N.S.A.

ALta FORMazione e iNnovazione per lo Sviluppo sostenibile dell'Appennino

AL.FO.N.S.A. è la Scuola di Alta Formazione e Innovazione per lo Sviluppo Sostenibile dell'Appennino promossa da UNIAPPENNINO. Il suo obiettivo è formare e aggiornare professionalità specifiche per il rilancio del territorio appenninico emiliano-romagnolo attraverso corsi di perfezionamento, specializzazione e aggiornamento indirizzati a studenti, giovani laureati, professionisti già in attività.

[SCOPRI I CORSI](#)



Capitale naturale



Capitale economico



Capitale umano



Capitale sociale



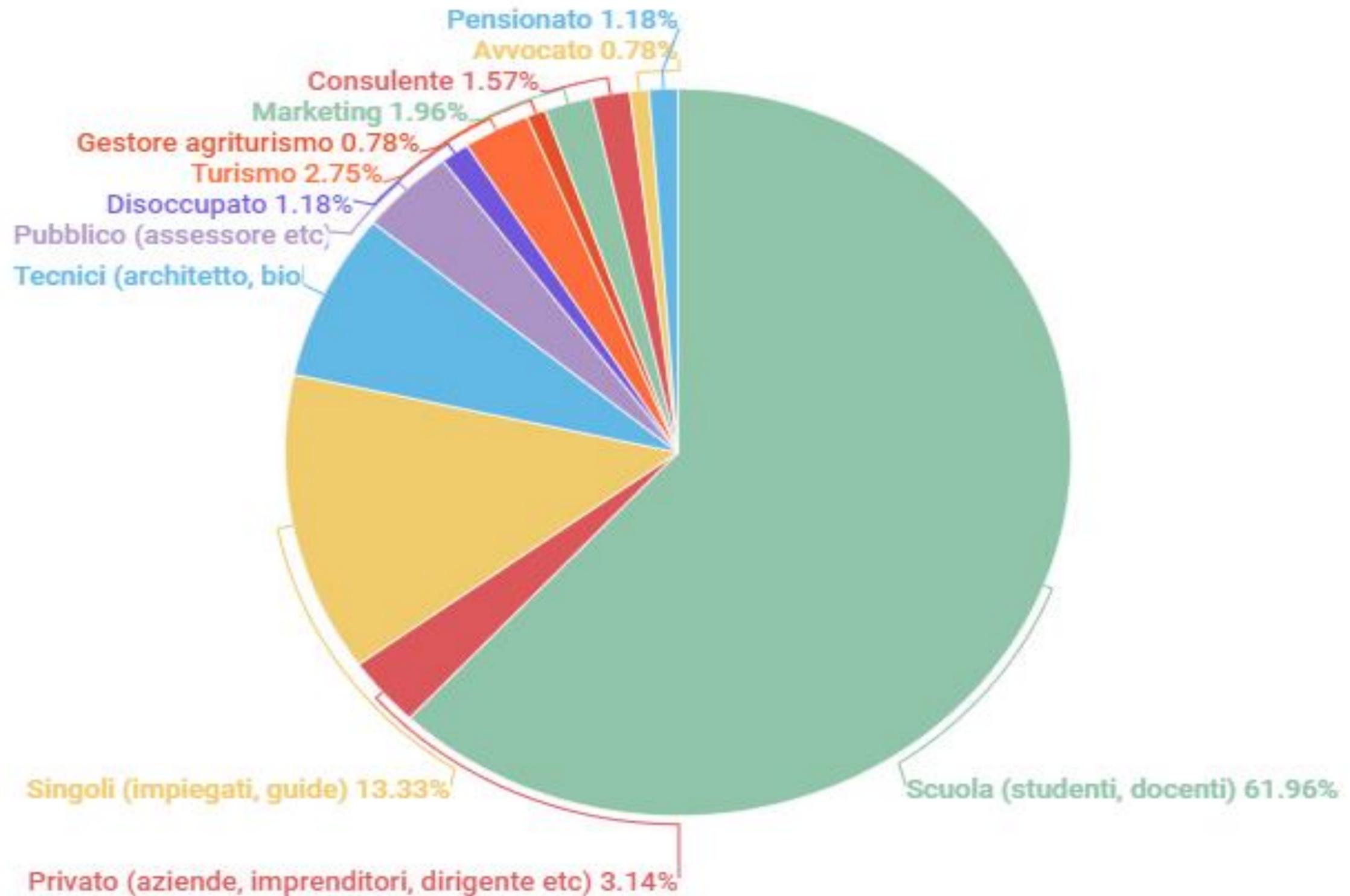


TOTALE ISCRITTI: 490

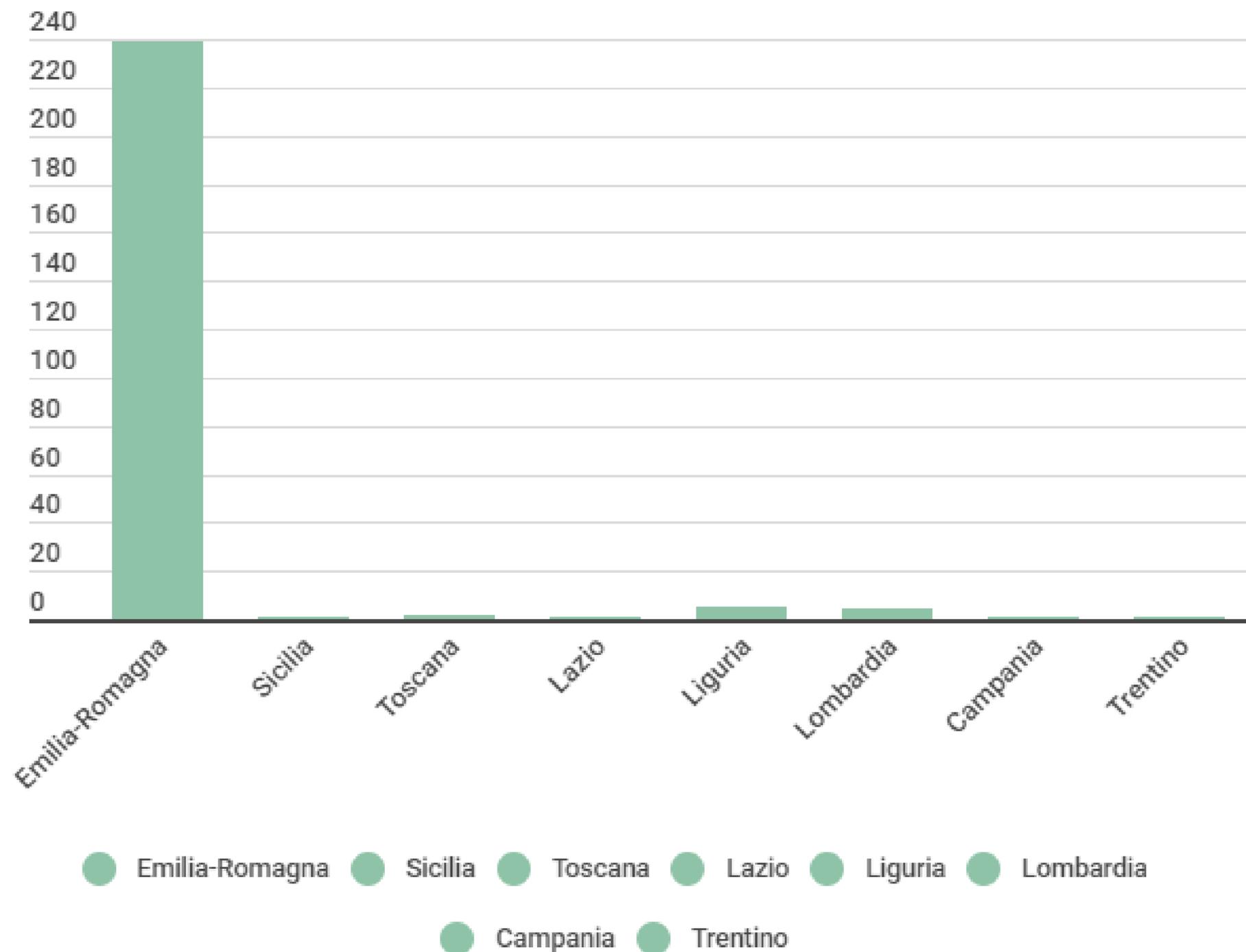
Convenzione per rilascio dei crediti con :
Ordine degli architetti di Parma e con le
Guide Escursionistiche ed Ambientali
della Regione Emilia-Romagna

Capitale naturale

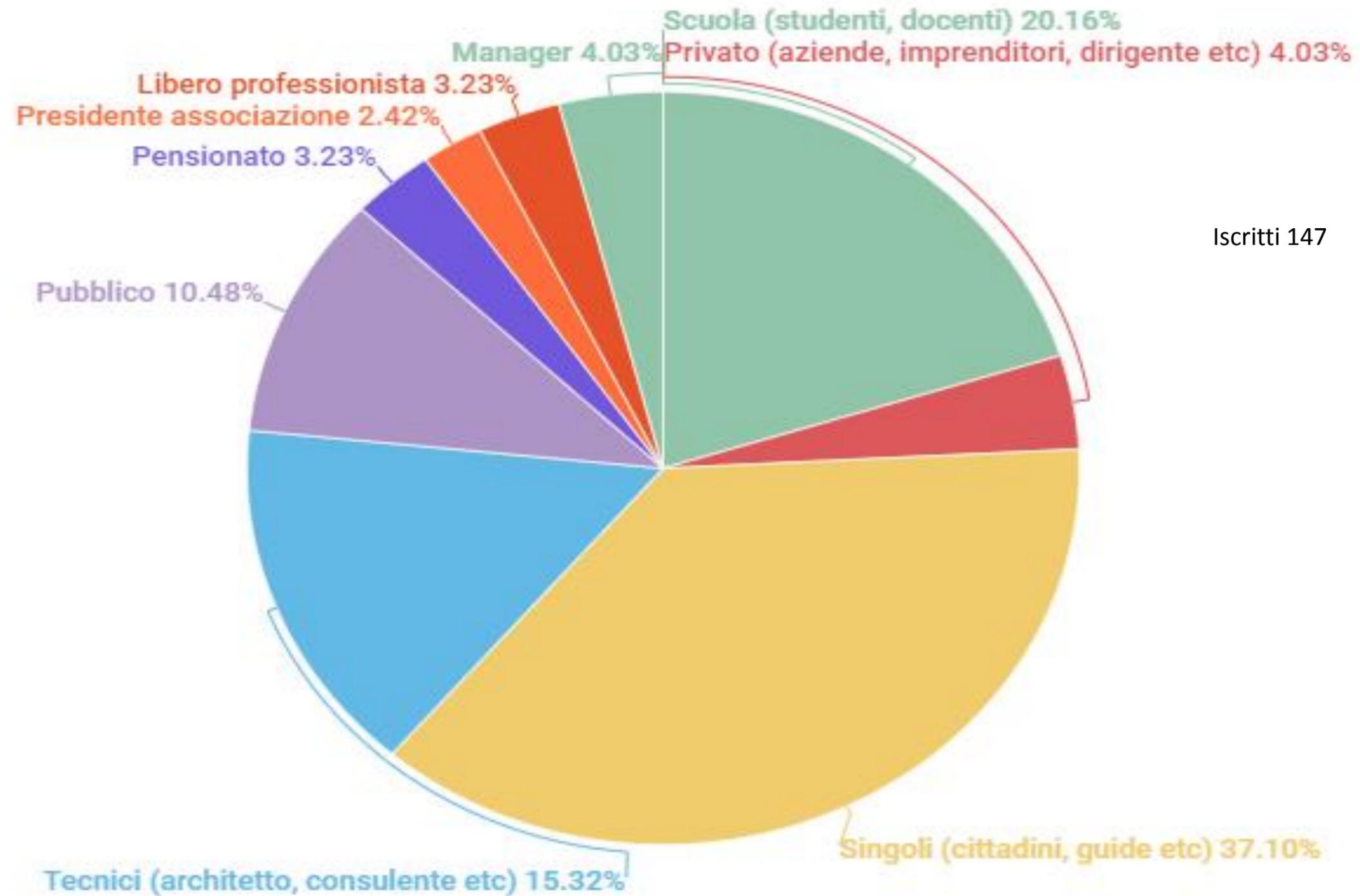
Iscritti totali 254



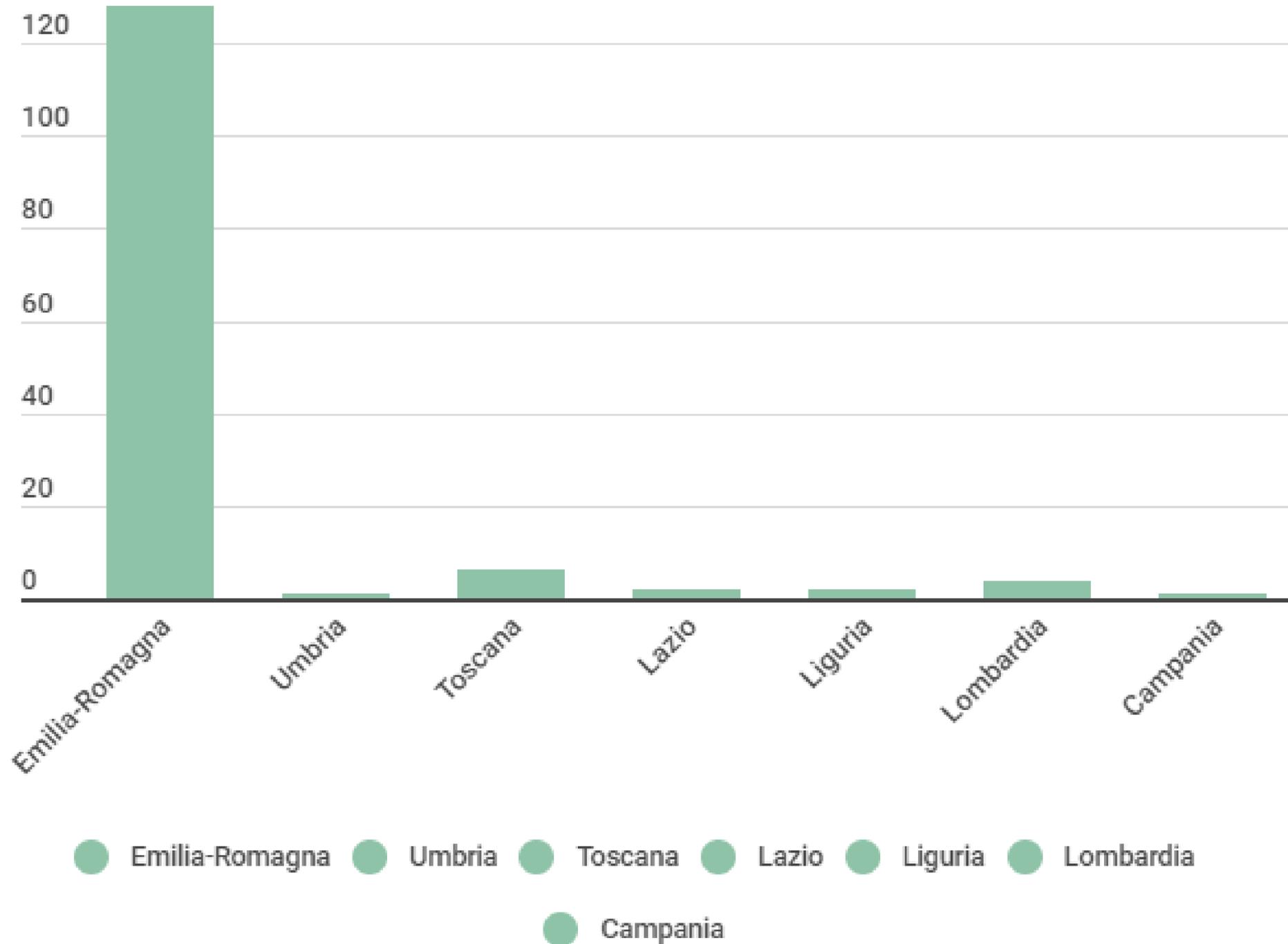
Regioni provenienza partecipanti



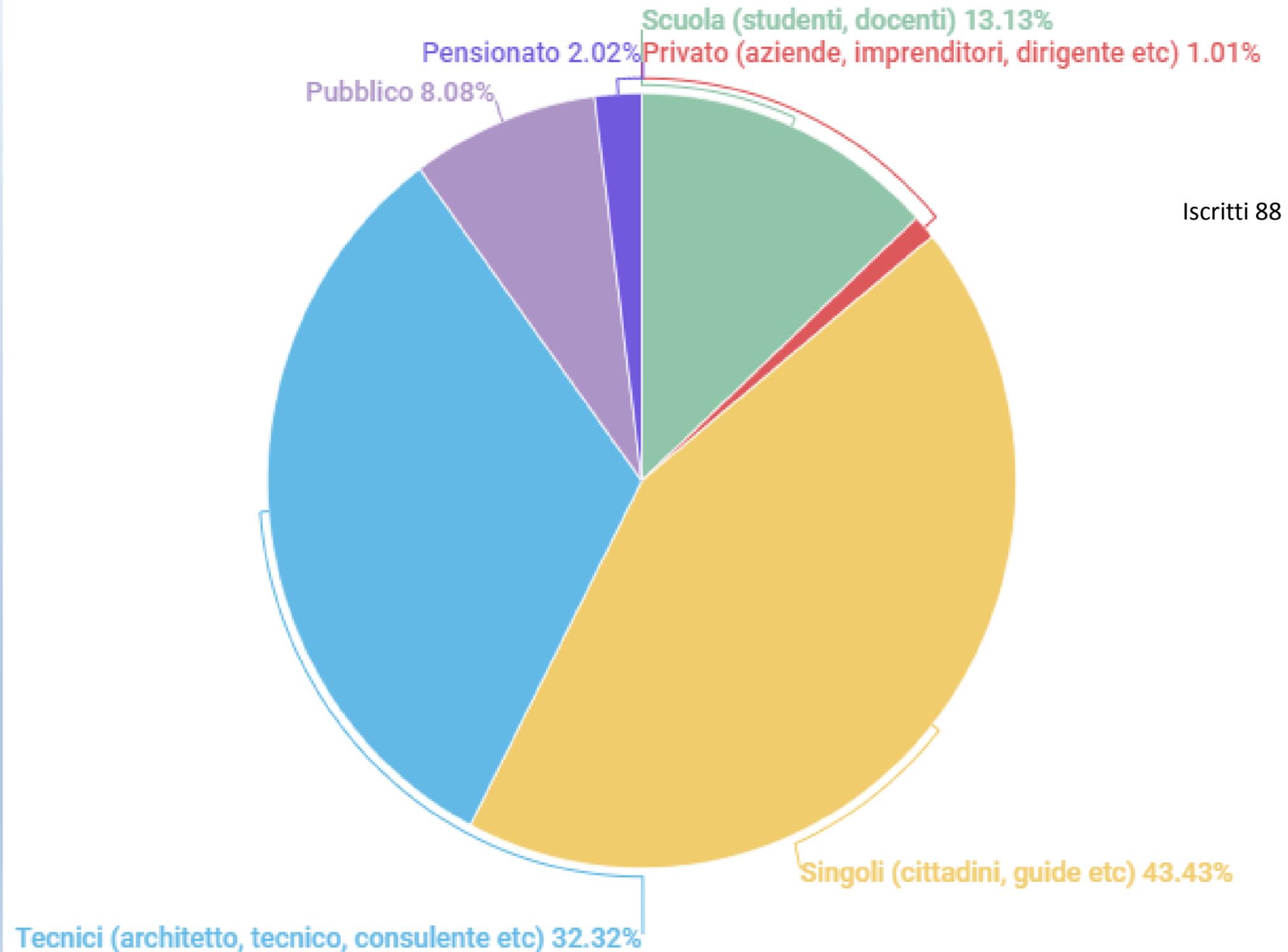
Sviluppo sostenibile aziende



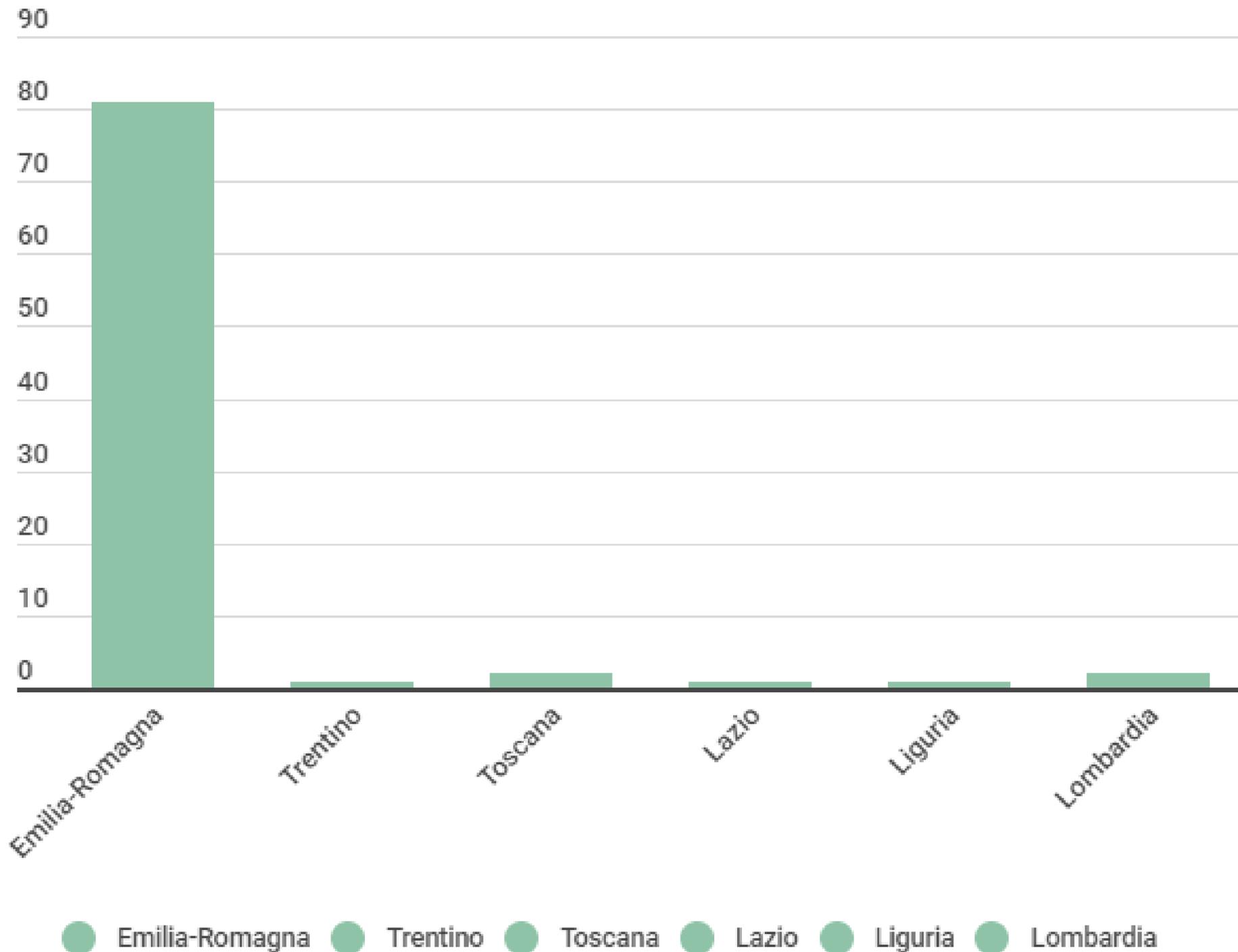
Regioni provenienza partecipanti



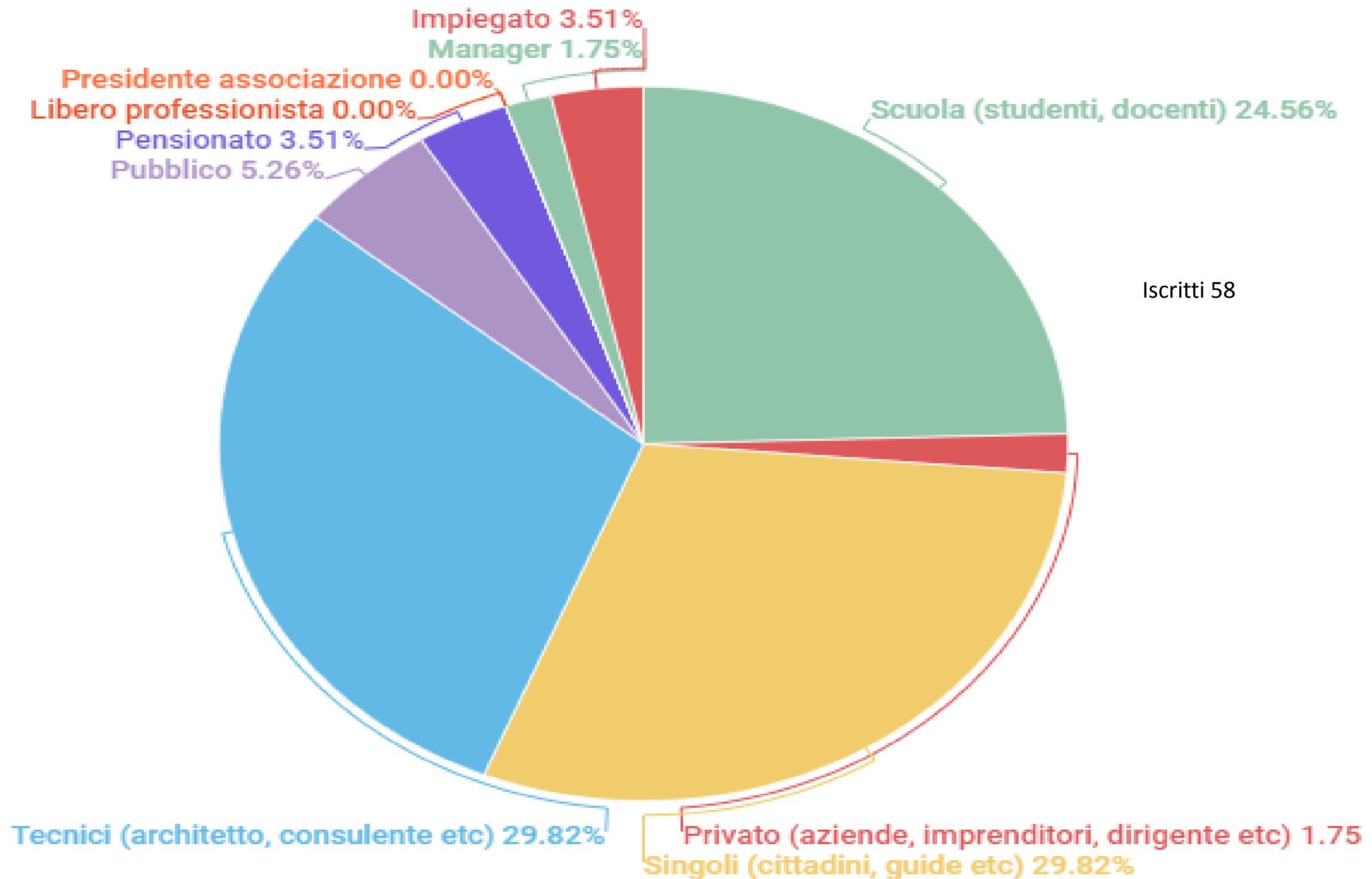
Pericolosità idrogeologiche



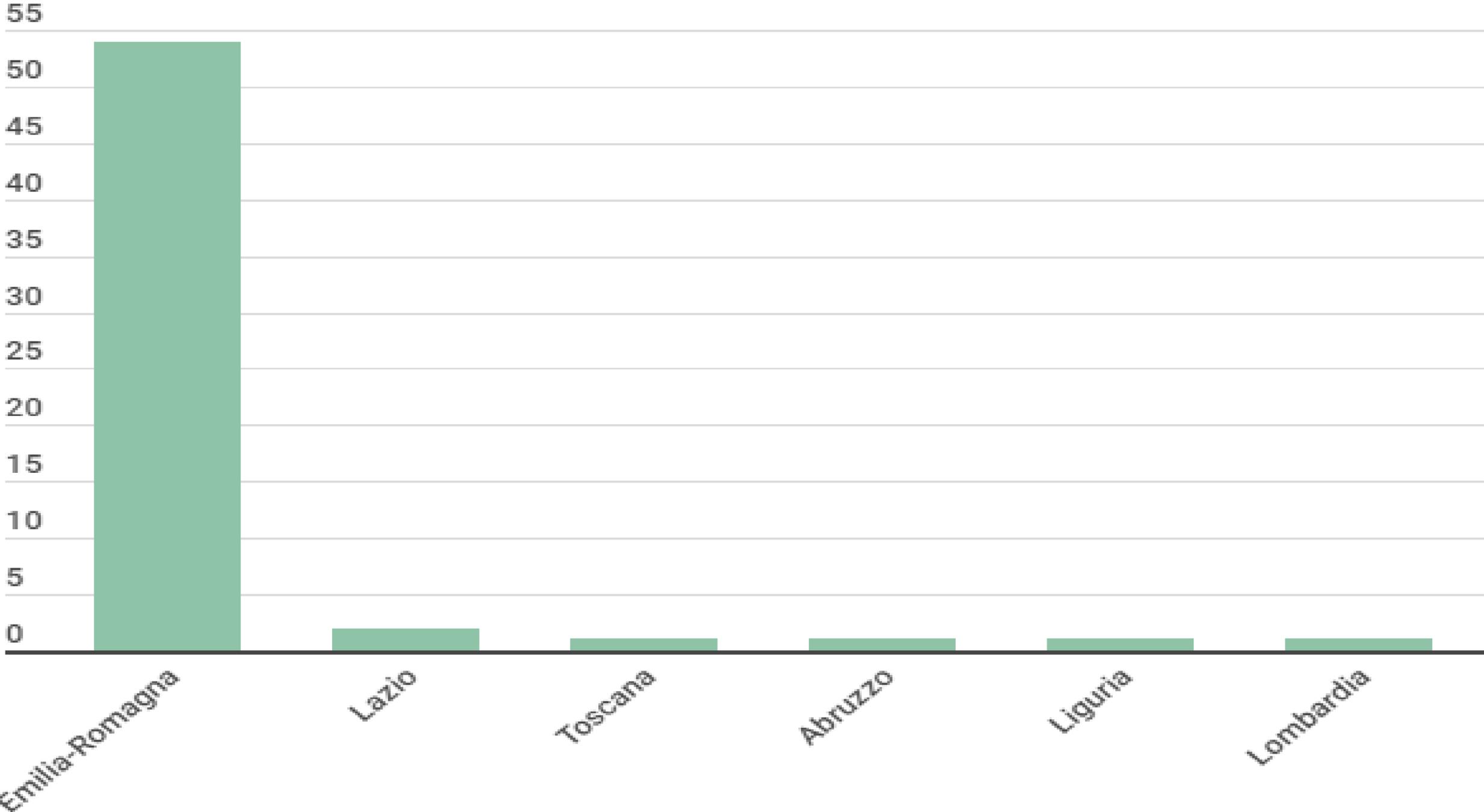
Regioni provenienza partecipanti



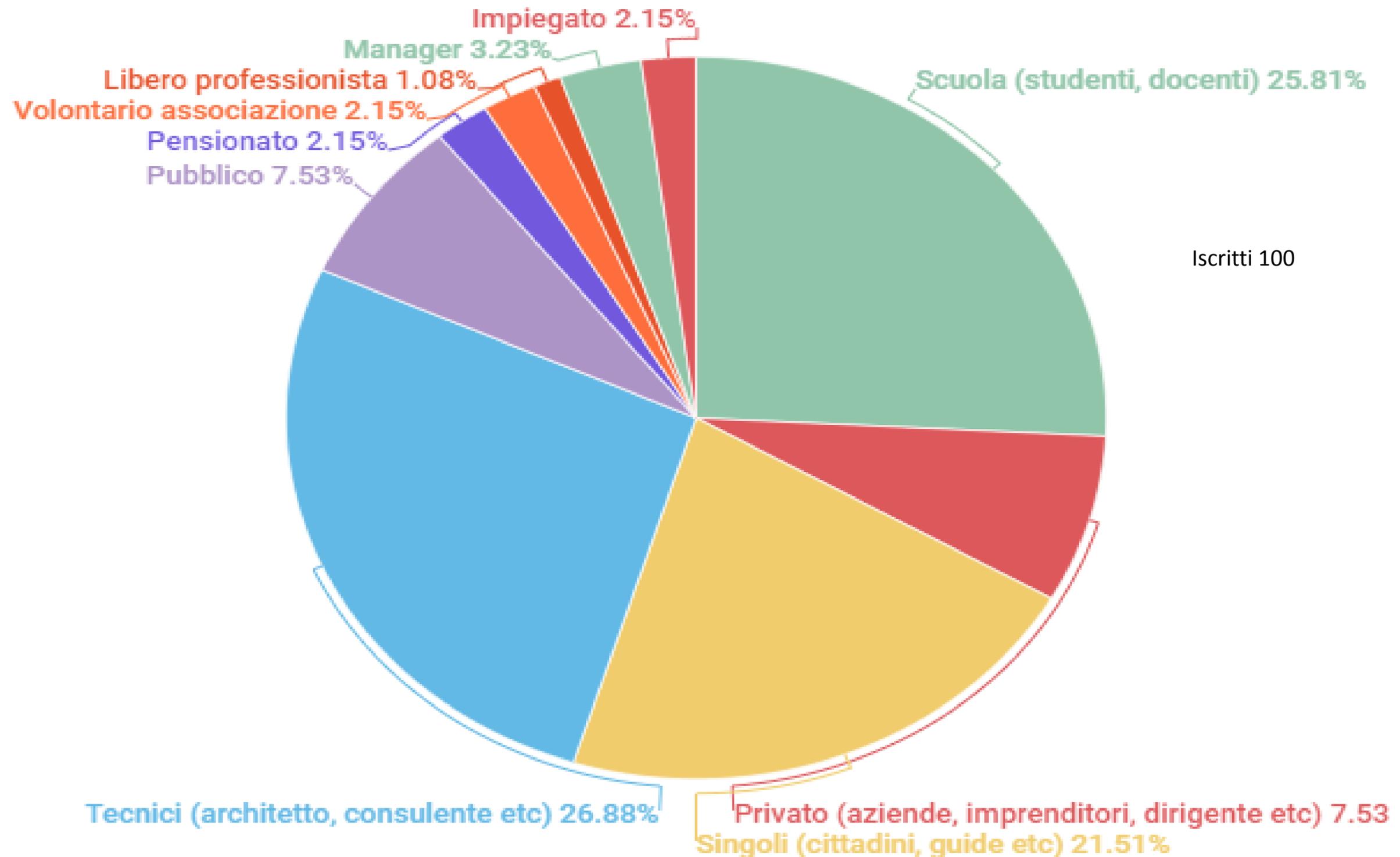
Low carbon industries



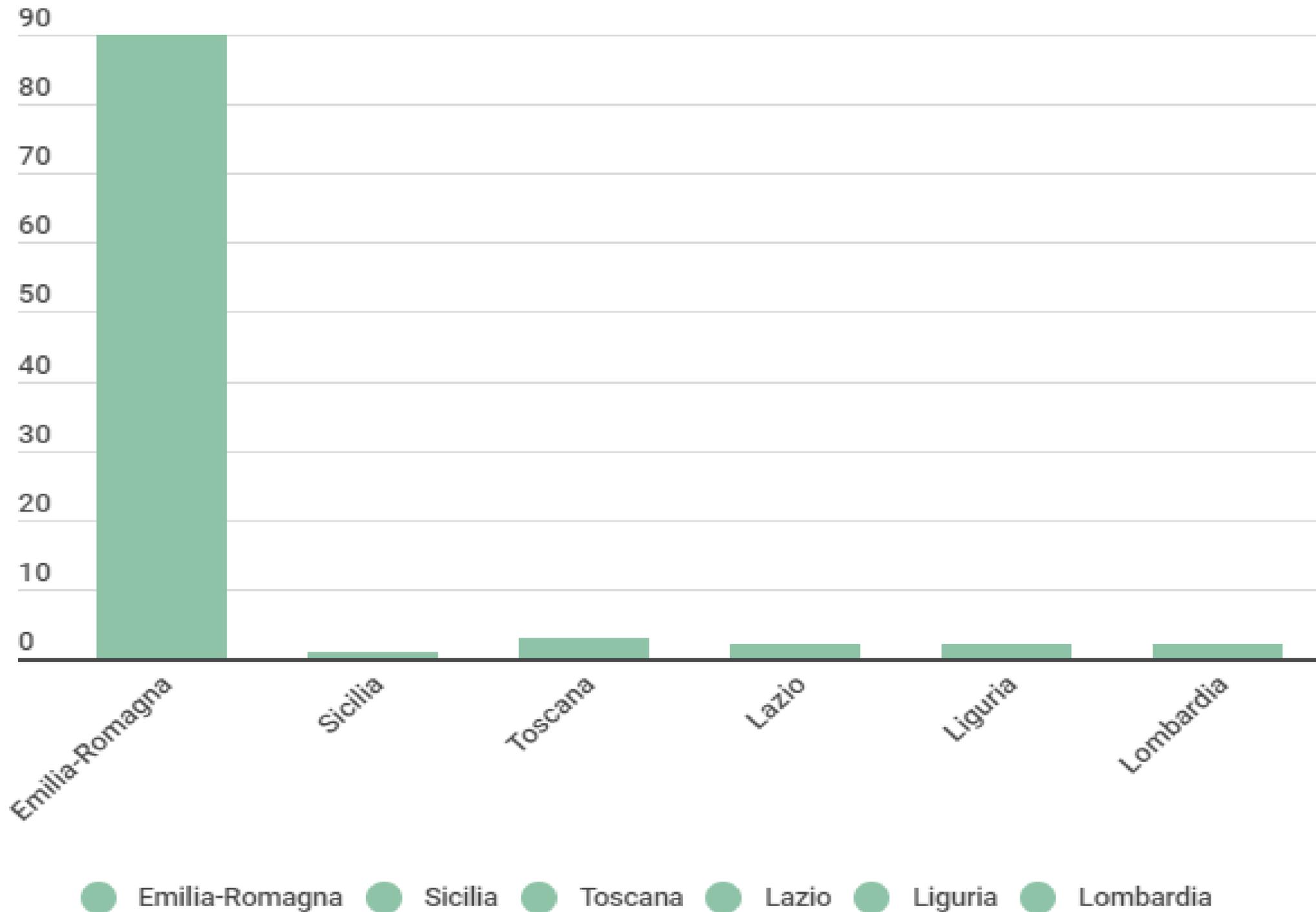
Regioni provenienza partecipanti



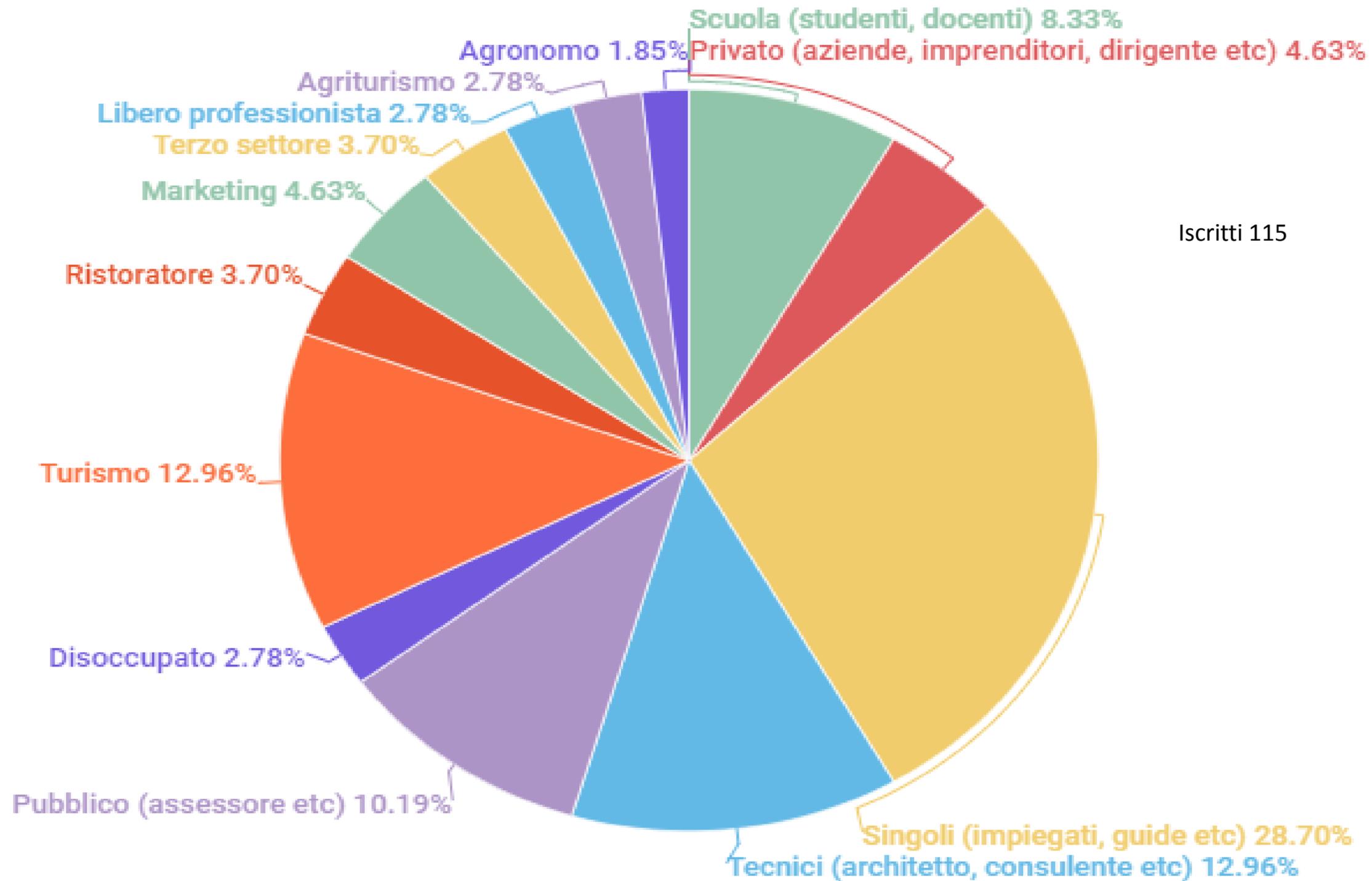
Sostenibilità paesaggio e cc

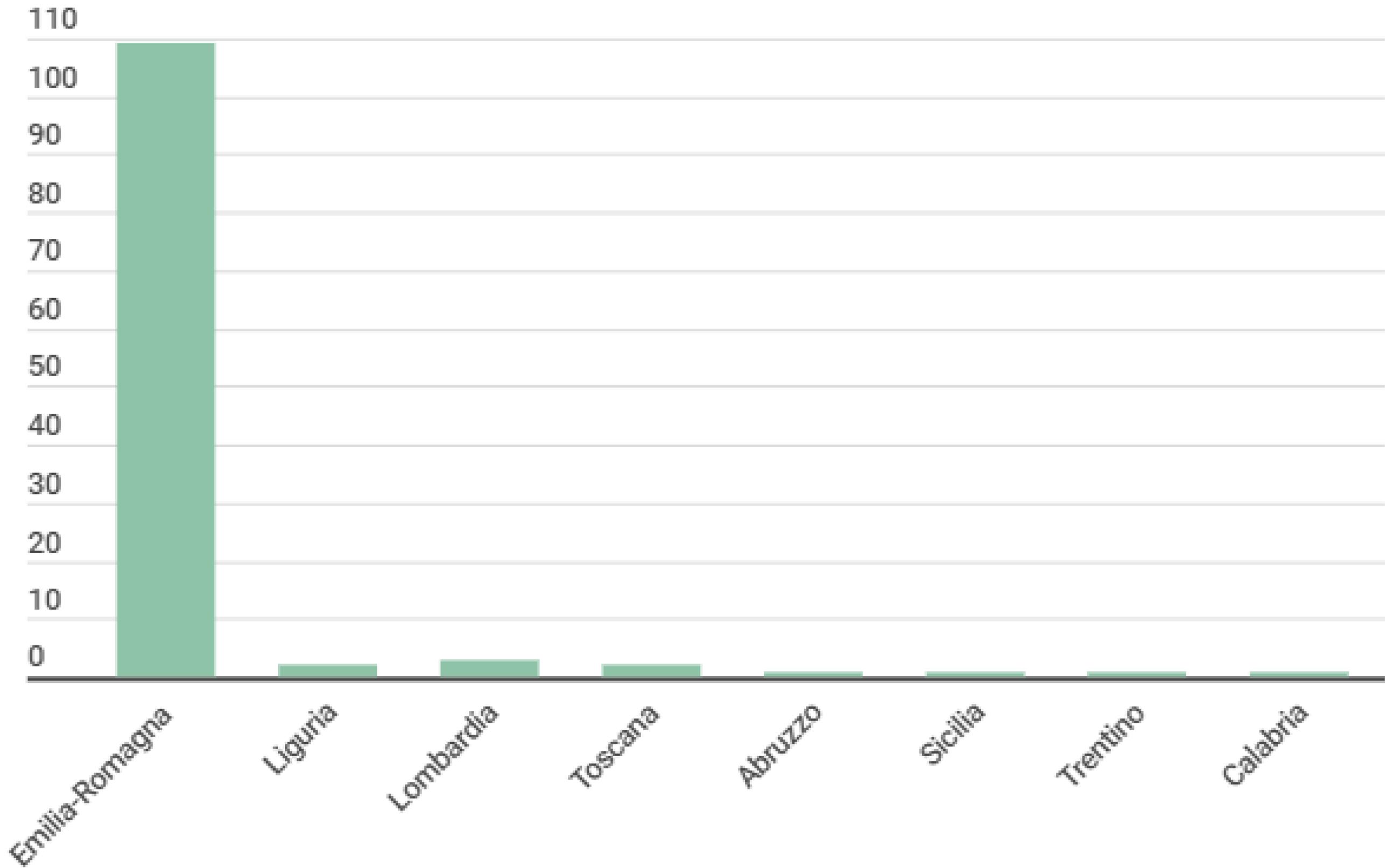


Regioni provenienza partecipanti

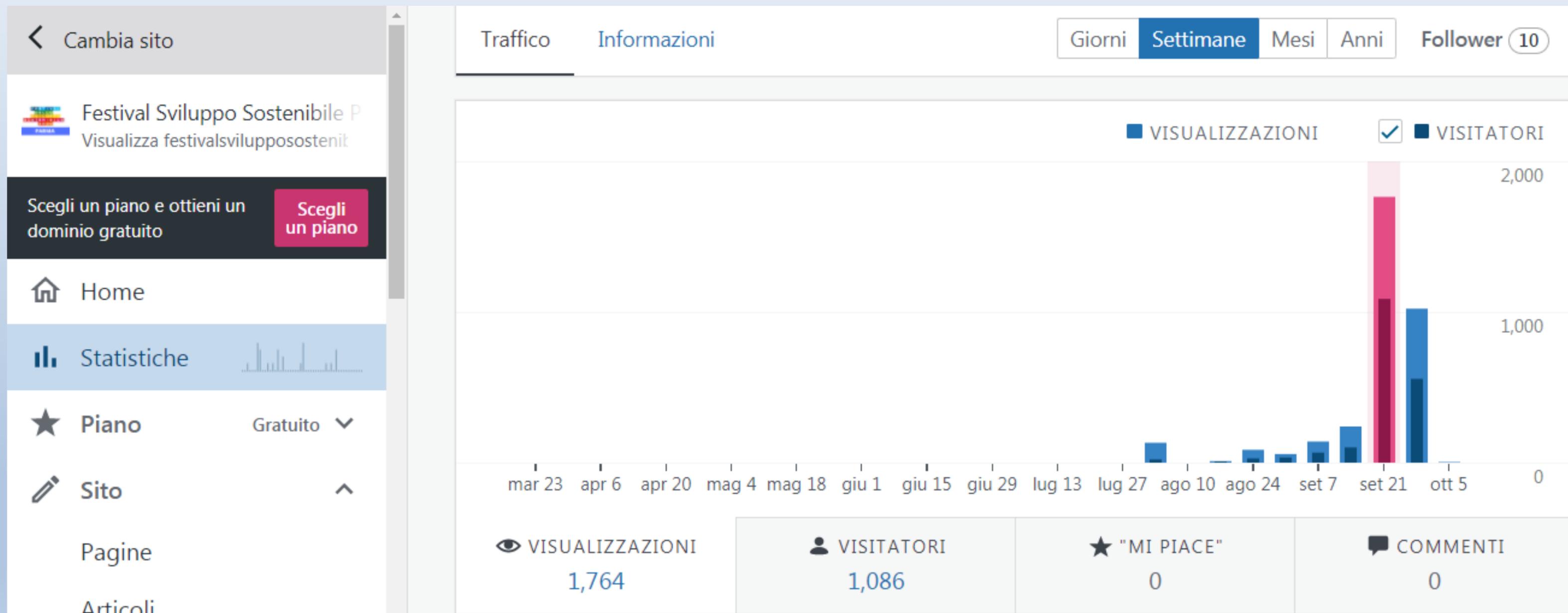


Turismo sostenibile





NON BASTA CREARE DEI CONTENUTI ATTRAENTI. SITI E SOCIAL PER AVERE UN BUON POSIZIONAMENTO NELLA SERP E AVERE VISUALIZZAZIONI E LIKE DEVONO AVERE ANCHE UN BUDGET PER LA PUBBLICITA' (in questo caso, Festival dello +ASviS di Parma, sono stati impiegati fondi di pubblicità su Facebook di rimando al sito)



NON SERVONO MIGLIAIA DI EURO PER IMPOSTARE UNA BUONA CAMPAGNA PUBBLICITARIA SUI SOCIAL (Facebook e Instagram)

Occorre capire:

- 1 Quanti soldi sono a disposizione
- 2 Quanti e che professionalità si possono mettere in campo (addetto stampa, social media manager, grafico, videomaker ecc) **ATTENZIONE:** non servono sempre tutte queste figure!
- 3 Che raggio km si intende coprire
- 4 Quanto tempo si desidera che duri la campagna



Es: per 1 settimana di campagna pubblicitaria su Facebook per un evento in un raggio di +40km circa 50euro

ATTENZIONE: sarà poi Facebook a seconda della targhettizzazione, del contenuto, della durata della campagna informativa



Che cosa si vuole comunicare?

A che pubblico ci si riferisce?

Budget a disposizione?

Quale prodotto si vuole realizzare? (video, brochure, grafiche, poster)

Quali canali sono già a disposizione con una community già attiva? (Facebook, Instagram, Youtube, sito web)

FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2020

HOME IL FESTIVAL L'ASVIS E L'AGENDA 2030 EVENTI PROPO

SOSTENIBILITÀ. È ORA DI AGIRE.

IN TUTTA ITALIA E ONLINE DAL 22 SETTEMBRE ALL' 8 OTTOBRE.

PROPONI ORA LA TUA INIZIATIVA SU FESTIVALSVILUPPOSOSTENIBILE.IT

FESTIVAL
DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE
2020

PROMOSSA DA
ASVIS Alleanza Italiana
per lo Sviluppo
Sostenibile

OBIE
PER LO
SOS



info@sardegnaifeas.it alessio.malcevschi@unipr.it